



INNOVAZIONE E BENEFICI FISCALI

Sono in molti nel nostro settore ad identificare il Piano Nazionale Impresa 4.0 come un semplice beneficio fiscale, anche se l'accostamento è assolutamente riduttivo e fuorviante.

La realtà è molto diversa e nasce da considerazioni molto serie sullo sviluppo economico del nostro Paese. In tema di innovazione il Governo italiano si è infatti trovato di fronte a dati molto allarmanti.

L'Italia non è tra le top ten in Europa per gli investimenti in Ricerca&Sviluppo, solo l'1,3 del PIL (il livello raggiunto dall'Estonia). A livello mondiale va ancora peggio, con una sola realtà italiana, la Leonardo Spa, tra le prime 100 aziende che investono in innovazione.

Siamo in un mercato fortemente globalizzato e ci troviamo a vivere, praticamente in tutti i settori, nell'era della rivoluzione digitale. Non investire in innovazione significa finire ai margini dell'economia mondiale, con tutti i problemi che questo comporta.

Per questo il Ministero dello Sviluppo Economico ha cercato di correre ai ripari, ideando il Piano nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0), un'occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere delle opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale.

Le misure concrete sono molte: la Nuova Sabatini per il credito all'innovazione, il credito d'imposta R&S, il Patent box per dare valore ai beni immateriali, i centri di trasferimento tecnologico, i contratti di sviluppo, il Fondo di Garanzia, l'Iper e Super Ammortamento.

L'iperammortamento è stato perfino prorogato per tutto il 2019: una svalutazione del 270% degli investimenti in beni materiali, che consente un risparmio effettivo del 41% sul bene acquistato.

Lo scopo di tutto questo è uno solo, ovvero permettere alle aziende italiane, anche di piccola e media dimensione, di compiere dei passi verso il futuro e rimanere competitive sul mercato.

Nel vending questo passo è importantissimo. Tutti i gruppi di grandi dimensioni hanno già iniziato ad investire in tecnologia bidirezionale ed intrapreso progetti di "distribuzione automatica 4.0". Secondo voi, il loro vantaggio è di avere risparmiato qualche milione di euro negli acquisti? In minima parte.

Il vero investimento è quello in innovazione e nel servizio al consumatore finale che il vending digitale è in grado di offrire.

Fino ad oggi in moltissime locazioni la competizione si è basata principalmente su prezzi e ristorni, avvantaggiando le imprese di maggiori dimensioni per capacità di investimento, economie di scala e sinergie. Nell'immediato futuro la competizione si sposterà invece sulla capacità di innovazione e di offrire un servizio al consumatore con modalità digitali già entrate nelle loro abitudini da anni (smartphone e tablet).

Quindi tutte le imprese di gestione, per non trovarsi ai margini del mercato, saranno in qualche modo "costrette" a fare il grande salto 4.0.

A questo punto tanto vale iniziare ad investire nel 2019 e godere di un importante beneficio fiscale.

Siamo in un mercato fortemente globalizzato e ci troviamo a vivere, praticamente in tutti i settori, nell'era della rivoluzione digitale. Non investire in innovazione significa finire ai margini dell'economia mondiale, con tutti i problemi che questo comporta.

